



21 ottobre 2020

Scoutismo al tempo della pandemia aggiornamenti normativi

Con l'entrata in vigore del **DPCM del 13 E DEL 18 ottobre 2020**, cambia il quadro normativa per la gestione delle attività e alcuni aspetti burocratici.

Dal 14/10/2020 le attività sociali per bambini e adolescenti sono normate dall'allegato A: Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19.

Il DPCM 13/10 (art. 1 comma 6 lettere b) e c)) indica le norme non derogabili se non in modo restrittivo dalle regioni (d.l. 19/2020).

Il 20 ottobre la Regione Liguria ha emesso l'ordinanza 72/2020 che regola in maniera più restrittiva alcuni aspetti.

In ogni caso per essere sempre aggiornati e avere tutte le norme facilmente rintracciabili vi consigliamo di consultare il sito di Regione Liguria:

<https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/homepage-coronavirus/coronavirus-ordinanze.html>

Stiamo sempre e comunque approfondendo il tema con l'ente regionale per verificare possibili variazioni del quadro interpretativo.

Come in passato, il presente documento vuole solo fornire il quadro normativo di riferimento (cosa è consentito e cosa è proibito).

Le valutazioni di opportunità e le scelte educative restano comunque sempre in capo a ciascuna Comunità Capi che farà le proprie scelte, consapevoli della realtà locale, delle sensibilità delle famiglie e delle forze dei Capi.

Ci permettiamo tuttavia di suggerire di mantenere prudenza e di evitare oltranzismi sia nel "voler fare attività sempre ad ogni costo" o nel "chiudere tutto a prescindere" e di continuare a usare la creatività per immaginare nuove strade per questo anno che sarà molto impegnativo.

La recentissima normativa regionale NON ha vietato le attività educative che restano consentite **unicamente** nel rispetto delle linee guida dell'allegato A di cui sopra.

Il generico divieto di assembramento contenuto nell'ordinanza regionale (che era presente anche nei DPCM) non si applica alle attività diversamente regolate dai testi normativi.

Per le attività educative non valgono le regole dei circoli ludico-ricreativi, ma le regole dell'allegato A di cui sopra.

In attesa di una maggior approfondimento, considerato che le linee guida hanno l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per realizzare, nella attuale fase 2 dell'emergenza Covid-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti, con l'obiettivo di contenere il rischio di contagio epidemiologico, vi evidenziamo le principali novità:

- ✓ **i gestori NON comunicano alla ASL e al Comune i progetti;**
- ✓ il progetto **non è più previsto**. Nello spirito di leale collaborazione con le Istituzioni, riteniamo comunque utile e gradita una nostra comunicazione al Comune - pur se non obbligatoria - in merito alla ripresa delle attività;
- ✓ l'uso della **mascherina** è sempre previsto;
- ✓ è richiamata la necessità di svolgere le **attività prevalentemente all'aperto**;
- ✓ in caso di attività in spazi chiusi è richiesta una **pluralità di ambienti** per la gestione dei gruppi, tali da garantire il distanziamento e il ricambio d'aria;
- ✓ prevedere una segnaletica e messaggi educativi per la prevenzione del contagio
- ✓ i gestori e gli operatori, educatori o animatori devono essere **formati ed informati** e possono fruire dei **corsi online** erogati dall'Istituto superiore di sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione online a distanza (<http://eduiss.it>), salvo specifiche attività formative richieste o promosse dalle autorità competenti;
- ✓ non prevedere attività che comprendano assembramenti di più persone, come le **feste periodiche con le famiglie**, privilegiando forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori o tutori;
- ✓ **i punti di accoglienza** devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura, per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività;
- ✓ è previsto che i genitori **autocertifichino** le condizioni di salute dei figli, sostanzialmente per ogni attività. Abbiamo predisposto un modello che può essere adottato per questo adempimento.
- ✓ il gestore deve prevedere un **registro di presenza** di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti;

- ✓ è necessario avere un **protocollo di sicurezza** per la gestione di persone con febbre o possibili sintomi della malattia Covid-19; il protocollo deve fare riferimento a procedure previste dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità Covid-19 n. 58/2020 e deve prevedere uno spazio adeguato per isolare la persona interessata;
- ✓ attenzioni speciali per l'accoglienza **di bambini ed adolescenti con fragilità**, vulnerabili o appartenenti a minoranze:
 - ✓ il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con fragilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a 1 operatore, educatore o animatore per 1 bambino o adolescente.
 - ✓ il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con fragilità e comprendere il senso delle misure di precauzione
- ✓ è necessario affiggere idonea cartellonistica dove si svolgono le attività
- ✓ si deve provvedere alla giornaliera pulizia e sanificazione degli ambienti (non solo i bagni)
- ✓ il gestore deve garantire l'igiene e la salute durante le attività. Il gestore deve prevedere sufficienti scorte di mascherine di tipo chirurgico, sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette asciugamani in carta monouso, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti provvisti di pedale

Si ribadisce l'importanza di alcuni aspetti:

- ✓ L'organizzazione delle attività in **piccoli gruppi** nel caso di bambini più grandi e degli adolescenti, evitando contatti tra gruppi diversi.
- ✓ Tutto il personale, retribuito e volontario, deve essere informato e formato sui temi della prevenzione di Covid- 19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dpi e delle misure di igiene e pulizia e sulla gestione di casi di persone con sintomi da virus.

La norma non specifica da quante persone deve essere costituito il "piccolo" gruppo. Le indicazioni circa il numero di persone per gruppo e le relazioni tra gruppi diversi sono principi e consigli generali, su cui ogni Comunità Capi è chiamata e verificarsi con le proprie realtà e i propri numeri e gli spazi a disposizione, senza snaturare gli

aspetti del metodo che ci contraddistinguono, ma trovando un equilibrio tra le necessità educative e i rischi di contagio del virus.

I principi a cui ispirarsi sono legati a:

- ✓ Rintracciabilità dei contatti rispetto ad un possibile contagio;
- ✓ Limitare al massimo gli assembramenti e il contatto stretto tra le persone;
- ✓ Spazi adeguati al numero delle persone presenti;
- ✓ Costante attenzione alle regole igieniche;
- ✓ Stabilità dei capi e maggiorenni che seguono i ragazzi;

Attenzione perché possono esserci Atti amministrativi regionali o comunali che limitano alcune attività in circoscritte aree territoriali. Vi invitiamo a verificare in quanto, laddove tali ordinanze venissero emesse, dovrete attenervi anche alle ulteriori specifiche disposizioni ivi contenute.

Queste sono alcune indicazioni di sintesi che non possono indicare alle Comunità Capi come e quando fare le attività, ma solo permettere a tutti di affrontare le necessarie scelte con maggiore consapevolezza.

Ogni Comunità Capi è chiamata a trovare il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, di quella dei capi, delle famiglie e della società in generale.

Il Comitato regionale
AGESCI Liguria
e la pattuglia "La Fenice"